

Abbonatevi all'Unità!

Il giornale che più conseguentemente sostiene la causa della pace e del progresso d'Italia. Concorrete all'assegnazione di migliaia di premi messi in palio dalla Associazione «Amici dell'Unità»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN OCCASIONE DEI CONGRESSI PROVINCIALI DEL PARTITO IN OGNI PROVINCIA SI ORGANIZZANO LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'UNITA'

Fermo oggi raddoppierà la normale diffusione domenicale

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 349

DOMENICA 20 DICEMBRE 1959

La lezione della Sicilia

La Sicilia ha di nuovo il suo governo. Il successo dell'Unità anticomunista è nato dalla forza della sua politica, dal legame con i problemi reali della Sicilia, dall'appoggio delle masse popolari e degli strati della piccola e media borghesia dell'isola. Al centro del programma di rinascita e di riforma del governo Milazzo si è racchiuso, ancora una volta, lo schieramento autonomista e antimopolitico che si batte per il rinnovamento economico e sociale dell'isola.

Il Partito comunista dell'Irlanda del nord firma l'appello dei diciassette P.C.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

Da qualche parte si sostiene che la deliberazione presa all'unanimità (compresa dunque l'estrema destra del partito) dalla Direzione d.c. avrebbe messo in crisi il governo Segni. Ma se ci trovassimo di fronte ad un indirizzo politico realmente nuovo della DC, il governo Segni dovrebbe cadere lo stesso. Poiché si è trattato invece fondamentalmente di una manovra strumentale anticomunista, il governo Segni non cade e sussiste l'alleanza della DC con l'estrema destra. Del resto è noto che gruppi della DC pensano di potere, senza mutare sostanzialmente l'attuale politica, sostituire gli incombenti e fastidiosi volti dell'estrema destra con altri provenienti da sinistra. Illusione evidente in questo caso anche la caduta del governo Segni non avrebbe alcun sostanziale significato democratico. Comunque, quel che di nuovo resta acquisito nel comunicato della Direzione d.c., lo si deve - ripetiamo - a quella unità dello schieramento autonomista siciliano che si è tentato invano di spezzare.

Alcuni ambienti della « sinistra » italiana, i La Malfa, i Baldacci, ci hanno sempre rimproverato di stare al governo con la destra cristiano-sociale, con i Majorana, per intenderci. Secondo costoro, pur facendo parte della stessa maggioranza, i comunisti, i socialisti, l'ala popolare dell'Unione siciliana cristiano-sociale non sarebbero in grado di contrastare queste forze di destra. Ebbene, nello stesso momento in cui alla « destra siciliana » si sarebbero volute sommare le ben più potenti forze reazionarie che stanno dietro all'ala conservatrice della DC, si pretendeva di tagliare fuori dalla maggioranza una parte essenziale dello schieramento. Perché mai i comunisti, i socialisti e l'ala popolare del cristiano-sociali non riuscirebbero a contrastare la « destra siciliana », mentre invece i soli socialisti e cristiano-sociali dovrebbero contrastare non solo questa destra, ma anche quella della DC, ecco un vero mistero terzoforista!

Fotografato il virus della poliomielite



ALBANY (New York) - Il dr. Donald C. Stuart Jr. (a sinistra) ed il dr. Joseph Fox, in piedi, fotografati vicino al microscopio elettronico con il quale sono riusciti per la prima volta a fotografare il virus della poliomielite nella intera della cellula umana. E' visibile il microscopio elettronico poggiato su un tavolino.

INTENSA GIORNATA DI TRATTATIVE NELLA CAPITALE FRANCESE

Vertice con Krusciov a fine aprile proposto dagli occidentali a Parigi

All'o.d.g.: disarmo, Berlino e Germania, rapporti est-ovest - Manca fra i quattro atlantici ogni accordo di sostanza sui problemi da discutere - Eisenhower e De Gaulle si sono incontrati soli

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 19. - Domani sera o al massimo lunedì gli occidentali proporranno all'Unione Sovietica che una Conferenza al vertice si riunisca a Ginevra nell'ultima decade di aprile, presumibilmente a partire dal 25 di quel mese. Per esaminare i seguenti tre gruppi di questioni: disarmo, Berlino e Germania, rapporti tra Est e Ovest.

Il vertice dei quattro capi di governo occidentali, il risultato della prima giornata di incontri tra De Gaulle, Eisenhower, Macmillan e Aduener. La proposta verrà formulata in tre note distinte che i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia invieranno al governo dell'Unione Sovietica. Il testo sarà però sostanzialmente analogo e verrà elaborato domani dai ministri degli esteri prima che i capi di governo si riuniscano, a loro

volta, al castello di Rambouillet. I ministri degli esteri dovranno inoltre decidere se aggiungere o meno un quarto punto all'ordine del giorno: aiuti ai paesi sottosviluppati a cui De Gaulle sembra particolarmente interessato, al contrario di Eisenhower e di Macmillan. La rapidità con cui i capi dei governi occidentali hanno raggiunto l'accordo ha avuto l'effetto opposto a quello desiderato. De Gaulle e Macmillan, infatti, attra-

verso l'espedito di chiudere, almeno ufficialmente, sin dal primo giorno la discussione sulla Conferenza al vertice, hanno tentato di soffocare le troppe rivelazioni di questi giorni sui profondi disaccordi esistenti tra di loro.

In realtà i giornalisti e gli osservatori hanno perfettamente compreso che nel corso dei due brevi incontri odierni i capi dei governi occidentali hanno puramente e semplicemente rinunciato ad affrontare il fondo del-

le questioni limitandosi a sanzionare un accordo, praticamente già acquisito, sul luogo e la data della Conferenza al vertice.

I punti dell'ordine del giorno, che verranno proposti del resto lo confermano pienamente: essi sono infatti tali da consentire in trattativa su qualsiasi argomento e senza un impegno preciso ad adottare una posizione comune. Questo non vuol dire, naturalmente, che si debba necessariamente ripetere e negli stessi termini l'esperienza della conferenza dei ministri degli esteri quando la posizione comune adottata in partenza, venne rapidamente abbandonata ed esplose alla luce del sole i gravissimi contrasti tra Francia e Germania da una parte e tra Gran Bretagna e Stati Uniti dall'altra.

I « quattro » contano di utilizzare i quattro mesi che si separano dalla Conferenza al vertice, per cercare di sanare, almeno in una certa misura, le loro divergenze e non è escluso che una nuova riunione allo stesso livello, si tenga prima dell'incontro con Krusciov. E' tuttavia sintomatico che nell'incontro odierno, così all'usci di tutta la pubblica opinione, essi abbiano rinunciato ad affrontare il fondo della questione e si siano accontentati di un accordo di facciata. Verò è che si riuniranno ancora domani e avranno quindi modo di cercare di appropinquare almeno qualcuno dei punti che li separano ma a nessuno sfugge che lo interesse della giornata di domani non sta nell'incontro a quattro, ma negli incontri separati a due e a tre che si svolgeranno dalla mattina alla sera. Così è stato del resto anche per la giornata di oggi, largamente domi-



PARIGI - La riunione al vertice occidentale nel palazzo dell'Eliseo. Seduti ad un tavolo rotondo, da sinistra, Macmillan, De Gaulle, Aduener ed Eisenhower

nata dall'incontro De Gaulle-Eisenhower, che si è tenuto immediatamente dopo la prima riunione a quattro. Essa è cominciata alle 9.30 e si è assurita alle 11.30: Eisenhower, Macmillan e Aduener sono arrivati dopo le 9 all'Eliseo, dove reparti della guardia, in alta uniforme hanno reso loro gli onori militari.

La riunione si è tenuta nello studio di De Gaulle e dei suoi ministri. Essa è assistita soltanto dagli interpreti e dagli stenografi incaricati di raccogliere il materiale per la preparazione del processo verbale; alle 11 i ministri degli esteri si riuniscono, dal canto loro al Quai d'Orsay. L'attentissimo incontro Eisenhower-De Gaulle è durato più di un'ora ed è finito poco prima che i capi di governo sedessero a tavola, questa volta alla presenza dei ministri degli esteri e del signor Debré, che, formalmente, occupa il posto di primo ministro della Francia.

La riunione del pomeriggio si è svolta con la partecipazione dei ministri degli esteri ed è durata almeno un'ora meno del previsto. Abbiamo esaurito - ha detto sorridente Herter ai giornalisti sorpresi - l'ordine del giorno che avevamo previsto per la prima giornata. Un'ora dopo, però, venivano fuori le prime versioni contrastanti: accordo totale e formale secondo americani e britannici, accordo soltanto di massima, secondo i francesi. Si apprende che De Gaulle è molto innanzi. De Gaulle e Eisenhower si sono incontrati e De Gaulle ha inserito nell'ordine del giorno il problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati. Il suo discorso è stato letto da ALBERTO JACOVELLO (Continua in 12. pag. 3. col.)

Calde manifestazioni popolari in tutta la Sicilia per festeggiare il nuovo governo autonomista

Il bilancio ripresentato alla Assemblée regionale - Rivelati i retroscena delle trattative Democrazia cristiana-Movimento sociale - Lanza sempre dimissionario da capogruppo della D.C. - Commenti di Nenni, Saragat e Sullo sul voto di Palermo

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 19. - La formazione del governo siciliano ha suscitato in tutta l'isola gioia e soddisfazione profonda. Per oggi e per domani sono state indette in numerosi centri numerose manifestazioni nelle quali gli oratori dei partiti autonomisti illustreranno ai cittadini il valore e il significato dell'elezione del governo Milazzo: anzi, sarebbe più esatto dire « la rielezione », dato che la nuova giunta è identica alla precedente, con la sola eccezione della nomina dell'on. Paternò al posto del cristiano-socialista on. Spanò nella carica di assessore aggiunto. L'elemento di maggiore interesse, a parte l'acquisizione di nuovi suffragi nelle votazioni di ieri a Salvo d'Ercole, è la ribadita sal-

dezza dello schieramento dei 46 deputati comunisti, socialisti, cristiano-sociali e indipendenti che rappresentano la maggioranza determinante per l'orientamento del governo.

Questo nerbo di forze politiche autonomiste si appresta ora - come ha detto l'on. Milazzo subito dopo l'elezione - a realizzare il programma di rinascita dell'isola. Si tratta di dare il via a quelle che alcune correnti della DC hanno definito « un'attuale programma di riforma »: si tratta di orientare gli investimenti delle aziende pubbliche (ENI, ERAS) nel senso dell'industrializzazione e dello sviluppo delle fonti di energia a cominciare dagli impianti di Gela; si tratta di dare incremento alle attività produttive consentite dall'esistenza della SOFIS; si tratta di applicare un giusto regime fiscale e di togliere il carico dei monopoli continentali e della Gulf Oil; si tratta di democratizzare i consorzi e di rinnovare le strutture agricole. Il primo passo, a tal fine, è la approvazione del bilancio regionale.

Stamattina la nuova Giunta di governo si è riunita a palazzo d'Orléans ed ha approvato il disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa 1959-1960: cioè in sostanza ha fatto la procedura d'urgenza. Il governo ha approvato contemporaneamente due altri disegni di legge, trasmessi anche essi all'Assemblea: quello per le manifestazioni celebrative dell'11 maggio d'Italia, e quello per il ricovero dei minori dei vecchi e degli invalidi poveri. A quanto risulta il presidente Siano D'Alcontres convocherà la prossima settimana la Commissione di

violenza dei comunisti, socialisti, cristiano-sociali e indipendenti che rappresentano la maggioranza determinante per l'orientamento del governo.

Violente reazioni si registrano davanti alla recente sconfitta subita in Sicilia. Gli attacchi massicci a Milazzo hanno in più d'un caso rischiarato l'avversione intima dei clericali all'istituto regionale: e, in più d'un caso, le carte sono apparse talmente scoperte, in riferimento alla folla manovra di sterzare i socialisti dai comunisti, che tutto lascia pensare che, almeno per il momento, una pietra tombale è stata posta dalla DC sulla manovra tentata per cancellare dall'isola la giovane tradizione dei governi di unità autonomistica.

Ciò che più colpisce è l'umano interpretazione dei fatti siciliani data dalle diverse correnti della DC. Tipico il « progressista » Baldacci, che si è irriparabilmente a testa bassa contro Milazzo, il suo « gruppo di potere » condizionato dai comunisti, e contro il regionalismo per poi invocare drammaticamente: « E' tempo di finirla ». Il Baldacci, comunque, si consola con due « elementi » positivi a cui avrebbe accompagnato la negativa operazione Milazzo: il primo è che Moro ha compiuto un atto politico di grande portata e ha trovato un altro punto d'incontro, e forse di saldatura, fra le forze del suo partito; il secondo è che « il primo assaggio » fra PSI e DC « non è stato affatto deludente » poiché « il PSI, al centro, ha risposto bene, alla periferia meno bene, ma la colpa del fallimento della collaborazione in Sicilia non gli va attribuita che in parte ».

Stamattina la nuova Giunta di governo si è riunita a palazzo d'Orléans ed ha approvato il disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa 1959-1960: cioè in sostanza ha fatto la procedura d'urgenza. Il governo ha approvato contemporaneamente due altri disegni di legge, trasmessi anche essi all'Assemblea: quello per le manifestazioni celebrative dell'11 maggio d'Italia, e quello per il ricovero dei minori dei vecchi e degli invalidi poveri. A quanto risulta il presidente Siano D'Alcontres convocherà la prossima settimana la Commissione di

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

La segreteria del PCI ha ricevuto dai compagni del Partito comunista dell'Irlanda del nord, paternò al posto del cristiano-socialista, una lettera di lavoro non potremo partecipare alla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista tenutasi recentemente a Roma - la seguente comunicazione: - L'appello approvato dalla Conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista è stato letto dai membri del Comitato esecutivo il quale condivide le posizioni e i contenuti della dichiarazione.

Per portare avanti le convergenze autonomistiche

Astensione del PCI e PSI sul bilancio sardo. Pubblicato il Piano di rinascita dell'Isola

Lay motiva la posizione dei comunisti - Il presidente Corrias e il d.c. Filigheddu auspicano i più larghi apporti all'azione di rinascita - Il programma e gli strumenti di attuazione

(Dalla nostra redazione) CAGLIARI, 19. - Il gruppo comunista del Consiglio regionale ha annunciato oggi la propria astensione nel voto sul bilancio. E' questa la prima volta, nella storia del Consiglio regionale sardo che il gruppo del PCI (in cui il gruppo del PSI) decide di assumere una posizione diversa dal voto contrario e di conseguenza la dichiarazione di voto fatta dal consigliere comunista Giovanni Lay ha suscitato un vivissimo interesse. Il bilancio è stato approvato con 35 voti a favore (de. sardisti e l'unico consigliere socialista siciliano, con l'esclusione dei comunisti e dei missini, non ve-

Il presidente della Regione, on. Corrias, nel corso della discussione sul bilancio, ha riaffermato l'impegno della Giunta a portare ancora avanti la lotta autonomistica e per l'attuazione del piano di rinascita, riaffermando il principio - fondamentale ai fini di una situazione democratica del piano - che il controllo sulla esecuzione del programma deve essere affidato alla Regione. Anche l'oratore intervenuto per il gruppo d.c. on. Filigheddu, ha auspicato il realizzarsi di ampie convergenze sul programma della giunta.

Una situazione nuova, dunque, nella quale anche se permangono alcune incertez-

ze (sono le incertezze che anche in Sardegna travagliano la D.C.) tende a portare tutti i termini della lotta politica alla luce e al confronto con la questione essenziale: l'autonomia regionale e l'attuazione del programma di rinascita. Tutto ciò risulta con maggiore evidenza esaminando il piano regionale che è stato pubblicato dalla Riforma Siciliana e che dopo un editoriale del compagno Girolamo Sotgiu, pubblica per la prima volta un estratto del piano presentato a Segni e frutto di un'ampia discussione tra le categorie lavoratrici e produttive e tra le varie forze politiche autonomistiche. E'